

la Cordata

Periodico della Parrocchia dei Ss. Antonio Abate e Francesca Cabrini - Sant'Angelo Lodigiano
www.lacordataonline.it

Quaresima, il Papa ci esorta: “Non stanchiamoci di pregare, di fare il bene e di chiedere perdono”

Il Santo Padre, Papa Francesco, nel messaggio per la Quaresima 2022, prendendo lo spunto da un passaggio della lettera ai Galati, esorta: “Non stanchiamoci di pregare, di fare il bene e di chiedere perdono” indicandoci le tre linee guida del nostro cammino quaresimale.

Ci può essere la tentazione di accogliere questa indicazione come qualcosa di scontato, perché viene ripetuta ogni anno e viene recepita come “optional”, per cui non ci sentiamo sollecitati più di tanto. Ma il Papa ci invita a vincere questa tentazione: “**Non stanchiamoci!**”. Riscopriamo come la preghiera, il fare il bene e la richiesta di perdono sono fondamentali per il nostro cammino, che altrimenti cede alla stanchezza e si ferma, lasciando che l'indifferenza, che fa buona guardia al nostro comodo egoismo, metta il silenziatore sugli appelli a vivere la Quaresima rispondendo al Signore che ci chiama alla preghiera, all'operosità nel bene e ad uno spirito di vera conversione.

Dice Papa Francesco nel suo messaggio:

Non stanchiamoci di pregare.

“Gesù ha insegnato che è necessario «pregare sempre, senza stancarsi mai» (Lc 18,1). Abbiamo bisogno di pregare perché abbiamo bisogno di Dio. Quella di bastare a noi stessi è una pericolosa illusione. Se la pandemia ci ha fatto toccare con mano la nostra fragilità personale e sociale, questa Quaresima ci permetta di sperimentare il conforto della fede in Dio, senza la quale non possiamo avere stabilità (cfr Is 7,9). Nessuno si salva da solo, perché siamo tutti nella stessa barca tra le tempeste della storia; ma soprattutto nessuno si salva senza Dio, perché solo il mistero pasquale di Gesù Cristo dà la vittoria sulle oscure acque della morte. La fede non ci esime dalle tribolazioni della vita, ma permette di attraversarle uniti a Dio in Cristo, con la grande spe-

ranza che non delude e il cui pegno è l'amore che Dio ha riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo (cfr Rm 5,1-5).

Non stanchiamoci di estirpare il male dalla nostra vita.

Il digiuno corporale a cui ci chiama la Quaresima fortifichi il nostro spirito per il combattimento contro il peccato. *Non stanchiamoci di chiedere perdono nel sacramento della Penitenza e della Riconciliazione*, sapendo che Dio mai si stanca di perdonare. *Non stanchiamoci di combattere contro la concupiscenza*, quella fragilità che spinge all'egoismo e ad ogni male, trovando nel corso dei secoli diverse vie attraverso le quali far precipitare l'uomo nel peccato (cfr Enc. *Fratelli tutti*, 166). Una di queste vie è il rischio di dipendenza dai *media* digitali, che impoverisce i rapporti umani. La Quaresima è tempo propizio per contrastare queste insidie e per coltivare invece una più integrale comunicazione umana (cfr *ibid.*, 43) fatta di «incontri reali» (cfr *ibid.*, 50), a tu per tu.

Non stanchiamoci di fare il bene nella carità operosa verso il prossimo. (cfr. Gal 6,9).

Durante questa Quaresima, praticiamo l'elemosina donando con gioia (cfr 2 Cor 9,7). Dio «che dà il seme al seminatore e il pane per il nutrimento» (2 Cor 9,10) provvede per ciascuno di noi non solo affinché possiamo avere di che nutrirci, bensì affinché possiamo essere generosi nell'operare il bene verso gli altri. Se è vero che tutta la nostra vita è tempo per seminare il bene, approfittiamo in modo particolare di questa Quaresima per prenderci cura di chi ci è vicino, per farci prossimi a quei fratelli e sorelle che sono feriti sulla strada della vita (cfr Lc 10,25-37).

Continua a pagina 2



Affresco dipinto da Luigi Arzuffi nel 1950 sull'arco frontale della Cappella della Madonna del Rosario della Basilica. Il 25 Marzo, nella solennità dell'Annunciazione verrà celebrata in Cattedrale a Lodi la conclusione del Sinodo Diocesano (cfr. pagina 2)

Continua da pagina 1

La Quaresima è tempo propizio per cercare, e non evitare, chi è nel bisogno; per chiamare, e non ignorare, chi desidera ascolto e una buona parola; per visitare, e non abbandonare, chi soffre la solitudine. Mettiamo in pratica l'appello a operare il bene *verso tutti*, prendendoci il tempo per amare i più piccoli e indifesi, gli abbandonati e disprezzati, chi è discriminato ed emarginato (cfr Enc. *Fratelli tutti*, 193).

La Quaresima ci ricorda ogni anno che «il bene, come anche l'amore, la giustizia e la solidarietà, non si raggiungono una volta per sempre; vanno conquistati ogni giorno».

Riportiamo a pagina 5 alcune proposte per vivere la Quaresima seguendo le linee guida proposte da Papa Francesco per: 1) la preghiera e l'ascolto della Parola di Dio. 2) per fare il bene nella carità 3) per estirpare il male e chiedere perdono. E' un cammino che ci viene proposto che vogliamo fare insieme, per prepararci alla Pasqua ed anche per accogliere le indicazioni del Sinodo.

Il prossimo 25 Marzo, infatti, in occasione dell'Annunciazione il Vescovo con i "Sinodali" affideranno alla Madonna la conclusione dei lavori del Sinodo con la stesura del "Libro Sinodale". Sarà una celebrazione conclusiva che in realtà è un punto di nuova partenza e di impegno per mettere in pratica nel cammino pastorale le indicazioni che sono offerte nel "Libro Sinodale".

Ci affidiamo con fiducia alla Madonna perché ci accompagni nel nostro cammino quaresimale. **Don Ermanno**

Principali Celebrazioni del mese di Marzo 2022**2 Marzo: Mercoledì delle Ceneri**

In Basilica, **imposizione delle Ceneri** alle S. Messe delle ore 7.30, 10.00, 18.00 e 20.45. Nella Cappella dell'Oratorio alle ore 16.45.

19 Marzo: Solennità di San Giuseppe

Sante Messe in Basilica alle ore 7.30 e 18.00.

Nella Chiesa del Lazzaretto, dedicata a San Giuseppe, alle ore 16.00 Rosario.

24 Marzo: Preghiera per i Missionari martiri

Sante Messe alle ore 7.30, 10.00 e 18.00. Nella Via Crucis di Venerdì 1 Aprile ricorderemo in modo particolare il loro martirio.

25 Marzo: Solennità dell'Annunciazione

Sante Messe alle ore 7.30, 10.00 e 18.00.

Adorazione Eucaristica dalle ore 17.00 alle 17.55.

In Cattedrale a Lodi alle ore 21 Celebrazione conclusiva del Sinodo Diocesano.

"24 ORE PER IL SIGNORE"

Venerdì 25 Marzo: ore 15.00 Via Crucis; dalle ore 17.00 alle 17.55 Adorazione Eucaristica; ore 18.00 Santa Messa; ore 20.45 Adorazione Eucaristica.

Sabato 26 Marzo: ore 7.30 in Cripta Santa Messa; dalle ore 17.00 alle 17.55 in Basilica Adorazione Eucaristica; ore 18.00 in Basilica Santa Messa.

VIA CRUCIS

Ogni Venerdì: alle ore 15.00 e alle ore 21.00 in Cripta.

Venerdì 8 Aprile alle ore 21.00 in Basilica la via Crucis

Sarà sostituita dalla **Celebrazione Comunitaria della Penitenza**

Siamo vicini alle preoccupazioni e al dolore dei cittadini ucraini che sono a Sant'Angelo per la guerra nella loro Patria

In Sant'Angelo risiedono 83 ucraini, 55 donne, in maggioranza badanti e 28 uomini, solo tre hanno meno di 18 anni.

Siamo loro vicini per le preoccupazioni e il dolore che provano per la guerra nella loro Patria.

Condividiamo quanto ha espresso Papa Francesco Domenica 27 Febbraio nell'Angelus:

In questi giorni siamo stati sconvolti da qualcosa di tragico: la guerra. Più volte abbiamo pregato perché non venisse imboccata questa strada. E non smettiamo di pregare, anzi, supplichiamo Dio più intensamente. Per questo rinnovo a tutti l'invito a fare del 2 marzo, Mercoledì delle ceneri, una giornata di preghiera e digiuno per la pace in Ucraina. Una giornata per stare vicino alle sofferenze del popolo ucraino, per sentirci tutti fratelli e implorare da Dio la fine della guerra.

Chi fa la guerra dimentica l'umanità. Non parte dalla gente, non guarda alla vita concreta delle persone, ma mette davanti a tutto interessi di parte e di potere. Si affida alla logica diabolica e perversa delle armi, che è la più lontana dalla volontà di Dio. E si distanzia dalla gente comune, che vuole la pace; e che in ogni conflitto è la vera vittima, che paga sulla propria pelle le follie della guerra. Penso agli anziani, a quanti in queste ore cercano rifugio, alle mamme in fuga con i loro bambini... Sono fratelli e sorelle per i quali è urgente aprire corridoi umanitari e che vanno accolti.

Con il cuore straziato per quanto accade in Ucraina – e non dimentichiamo le guerre in altre parti del mondo, come nello Yemen, in Siria, in Etiopia... –, ripeto: tacciano le armi! Dio sta con gli operatori di pace, non con chi usa la violenza. Perché chi ama la pace, come recita la Costituzione Italiana, «ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali» (Art. 11).

Ci auguriamo la fine del conflitto e preghiamo con Papa Francesco per le trattative di pace e la fine della guerra.

Intanto dai canali dei mass media vediamo un popolo in ginocchio, ferito, offeso, attaccato senza la possibilità di scegliere la libertà, in pericolo di morte, con centinaia di migliaia di persone, donne e bimbi in particolare, che si riversano con ogni mezzo ai confini degli Stati vicini (Polonia, Romania, Ungheria, Moldavia).

Come **Caritas parrocchiale** abbiamo orientato le persone alle prime raccolte che si sono attivate nel Lodigiano da Associazioni in contatto già da tempo con Sermig di Torino che opera nei confini tra Romania e Ucraina. In particolare la Parrocchia di Caselle Lurani e le Associazioni "Comunità famigliare Il Battello di Borghetto, l'Oasi dell'Infanzia di Lodi Vecchio e Obiettivo Solidarietà di S. Angelo Lodigiano.

Abbiamo incontrato una delegazione di donne ucraine (undici persone) che hanno la famiglia e i loro cari ancora in Ucraina. Non hanno chiesto né denaro né cibo, ma hanno espresso il bisogno urgente di indumenti da uomo pesanti anti freddo (giacconi, calze, maglioni, felpe guanti, cappelli). Provvederemo al più presto e cercheremo di soddisfare i loro bisogni, useremo anche le offerte che molti di voi mensilmente donano alla parrocchia.

Tramite questo gruppo di persone ucraine poi, invieremo ai confini della Polonia, con i loro mezzi e conoscenze, quanto raccolto e/o acquistato.

Vi segnaliamo che la **Caritas Diocesana** chiede di donare offerte in denaro per diversificare i rifornimenti di tutti i generi di bisogno di cui il popolo ucraino necessita urgentemente in questa grave e tragica emergenza.

Per inviare contributi attraverso la Caritas Diocesana:

- Mediante la **nostra Caritas Parrocchiale**

- Mediante bonifico **IBAN IT41Y050180160000012501656**

“La Cordata” da sessant’anni a servizio della Comunità

Il periodico “la Cordata”, il nostro mensile che racconta e accompagna il cammino pastorale della nostra parrocchia, compie 60 anni esatti. Un compleanno come questo non può passare inosservato.

“La Cordata” è nata nel marzo 1962 su impulso dell’allora prevosto Mons. Antonio Gaboardi (1913–1989) che, a soli tre mesi dal suo ingresso come parroco di S. Angelo Lodigiano (nel giorno dell’Immacolata del 1961), pensò al nuovo bollettino parrocchiale sull’esempio della “Voce di S. Lorenzo” da lui diretto negli otto anni trascorsi come parroco (1953 – 1961) di S. Lorenzo a Lodi. Nel primo numero de “la Cordata”, Mons. Gaboardi espresse le linee di fondo della sua impostazione pastorale.

“Proprio la sera stessa del mio ingresso in questa Parrocchia, rivolgendovi il saluto, vi ho manifestato il proposito e la speranza di far risorgere il “Bollettino Parrocchiale” che, specialmente ai nostri giorni, ritengo utile e addirittura indispensabile per stabilire rapporti d’intensa comunicazione fra noi sacerdoti e i parrocchiani e quindi per svolgere un apostolato veramente efficace ed esteso a tutti, senza eccezione. Ebbene, alla distanza di circa tre mesi, con questo numero di marzo, ecco rinato a vita nuova il Bollettino Parrocchiale. E ad indicare ciò che di nuovo lo caratterizza di fronte al vecchio, pur nella sostanziale identità con esso, si è voluto dargli un altro nome. Fra quanti mi sono stati suggeriti o che mi sono venuti in mente, ho scelto quello che vedete stampato in testa a questo primo numero: La cordata.

(...) S. Angelo ha bisogno di elevarsi spiritualmente; nella cultura, nei rapporti sociali, nella pratica religiosa. (...) Il Bollettino parrocchiale si propone, attraverso lo stesso titolo, richiamarvi con la solennità del monito e con l’insistenza del ritornello, a questa concordia degli animi che vi renda capaci di una intensa collaborazione per il bene del nostro paese. (...).” (cfr. dal primo numero “Le ragioni di un titolo”).

Per esattezza il primo Bollettino Parrocchiale fu “L’Angelo della Famiglia” sorto il 1 gennaio 1919. Esso usciva nei tempi forti di Natale e Pasqua, e altre occasioni particolari, raggiungendo una grande diffusione soprattutto quanto venne celebrata la beatificazione e la canonizzazione di Madre Francesca Saverio Cabrini.

Mons. Gaboardi, con l’aiuto dei coadiutori Mons. Gerolamo Toscani e don Angelo Sangalli, fece uscire “La Cordata” ogni mese (luglio-agosto unico numero). La pubblicazione poi è continuata fino raggiungere l’attuale numero 658.

Sei decenni, dunque, nel corso dei quali

sono intervenute novità importanti: la stampa, la carta, il formato – dalla Tipolitografia Senzalarì, Cerri & Servida a GSA Basellini A. - il linguaggio, lo stile della testata, l’equilibrio tra immagini e testo, i colori, gli argomenti, l’inserito “Tra Parentesi notizie e opinioni dall’Oratorio” (da ben 35 anni grazie a don Carlo Granata e successivamente a don Giancarlo Baroni, don Mario Bonfanti e ora don Nicola Frascchini), la pagina della Casa di Riposo Santa Francesca Cabrini e, da ultimo, la edizione on line e il foglio “la Cordata della Domenica” settimanale. Novità di contenuti e impaginazione si devono per la maggior parte grazie al lavoro dell’indimenticabile redattore capo Antonio Saletta che dalla metà degli anni ottanta a ottobre 2021, fu il primo laico a ricoprire un ruolo fino a quel momento affidato a sacerdoti. La forza del nostro Bollettino sta nell’aver mai rinunciato a raccontare il suo tempo con lo

sguardo e lo spirito di una fede mai nascosta, i cui cardini sono da sempre ispirazione e interpretazione alla luce dei valori cristiani. Valori a cui si sono ispirati i direttori (Parroci: Mons. Carlo Ferrari, Mons. Gian Franco Fogliazza e Mons. Ermanno Livraghi), che si sono avvicinati in questi decenni, contribuendo sempre più efficacemente al servizio dell’evangelizzazione, per una crescita spirituale della nostra comunità e consapevoli di formare dei cristiani capaci di fedeltà e di testimonianza. Con lo scopo di mostrare il dono di un’identità che ha un prima, un presente e un dopo. Un paese che smarrisce la memoria difficilmente si appropria di ciò che vale nel presente.

Un Grande Ringraziamento ai Redattori e Collaboratori per il loro impegno, ed ai lettori per l’incoraggiamento e il sostegno a “La Cordata”.

Achille Ferrari

Anno I - N. 1
Marzo 1962



La Cordata

Bollettino mensile della Parrocchia di S. Angelo Lodigiano
 Direzione ed Amministrazione: Casa Parrocchiale - Telefono 205

Le ragioni di un titolo

Proprio la sera stessa del mio ingresso in questa Parrocchia, rivolgendovi il saluto, vi ho manifestato il proposito e la speranza di far risorgere il « Bollettino Parrocchiale » che, specialmente ai nostri giorni, ritengo utile e addirittura indispensabile per stabilire rapporti d’intensa comunicazione fra noi sacerdoti e i parrocchiani e quindi per svolgere un apostolato veramente efficace ed esteso a tutti, senza eccezione. Ebbene, alla distanza di circa tre mesi, con questo numero di marzo, ecco rinato a vita nuova il Bollettino Parrocchiale. E ad indicare ciò che di nuovo lo caratterizza di fronte al vecchio, pur nella sostanziale identità con esso, si è voluto dargli un altro nome. Fra quanti mi sono stati suggeriti o che mi sono venuti in mente, ho scelto quello che vedete stampato in testa a questo primo numero: La cordata.

Molti altri titoli potevano essere più brillanti, più suggestivi, più armoniosi; ma nessuno, fra quelli non troppo sfruttati, mi è sembrato così espressivo di tutto un programma di vita cristiana, come il titolo che abbiamo scelto.

Tra i motivi della scelta, non è trascurabile il fatto che il titolo possiede un sapore locale. Direi, quasi, che si tratta di un titolo santangiolino, perchè richiama alla mente una delle industrie più caratteristiche della nostra popolazione e che forse si riconnette con l’origine stessa del paese: voglio dire l’industria della corda. A molti giovani, poi, farà piacere che il titolo ricordi una delle attività più tradizionali e più simpatiche della vita oratoriana: l’attività di campeggio.

Ma le ragioni fondamentali del-

la scelta siano nel significato ideale del nome. La cordata è l’ascensione di alpinisti che, legati da una corda, con a capo una guida, danno la scalata ad una vetta di montagna. Pertanto, è simbolo di ogni ascensione nell’ordine dello spirito. Chi ha conosciuto S. Angelo alcuni anni orsono, dice che questa borgata è in via di rapida trasformazione; qualcosa di profondo va mutandosi non solo nell’edilizia, ma nel costume e nell’attività di lavoro. Io che non posso fare un confronto con il passato, debbo soltanto constatare che, se questa trasformazione è in atto, essa ha da percorrere ancora un lungo cammino. Ma soprattutto devo augurare che la trasformazione sia un’ascensione verso le vette del benessere spirituale oltre che materiale. Sant’Angelo ha bisogno di rinnovarsi nella sua edilizia, di diventare più pulita e ordinata, di darsi maggiori attrezzature di comodità e di svago, di crearsi maggiori fonti di ricchezza: ma soprattutto Sant’Angelo ha bisogno di elevarsi spiritualmente; nella cultura, nei rapporti sociali, nella pratica religiosa. S. Angelo ha bisogno di questa elevazione come molte altre borgate della nostra Diocesi; ma più di tutte le altre borgate, S. Angelo possiede nell’anima dei suoi abitanti, tale esuberanza di risorse che questa elevazione rende possibile ad attuarsi in breve tempo. Ebbene, questo modesto foglio mensile che s’intitola « La cordata » intende portare il suo piccolo contributo perchè si realizzi nel più breve tempo possibile e nel migliore dei modi questa elevazione. Vuole essere un invito, un richiamo, uno sprone; vuole incoraggiare le buone iniziative, vuol scoprire energie nascoste, vuol

suscitare qualche fervore di entusiasmo, vuol suggerire qualche buon consiglio.

Ed un primo consiglio è proprio contenuto nel significato del titolo: la cordata è un’ascensione, compiuta da parecchi che però sono uniti fra di loro da una corda. E le grandi scalate non possono compiersi che così.

Carissimi Santangiolini, ricordatevi che la elevazione sia materiale che spirituale del nostro paese o è fatta da voi o non si farà in nessun modo; e che la prima condizione perchè voi possiate in breve tempo raggiungere mete eccelse è che siate uniti e compatti. Il Bollettino parrocchiale si propone, attraverso lo stesso titolo, richiamarvi con la solennità del monito e con l’insistenza del ritornello, a questa concordia degli animi che vi renda capaci di una intensa collaborazione per il bene del nostro paese.

La cordata richiede che qualcuno faccia da guida. In questa elevazione del nostro paese, diverse possono essere le guide, secondo le diverse mete che si vogliono raggiungere. Non saremo certamente noi sacerdoti tanto presuntuosi da voler mettere a capo di ogni movimento di rinascita; tradiremmo, però, la nostra missione e saremmo dei vili, se ci rifiutassimo di farvi da guida nel settore morale e religioso. E mentre con molta trepidazione e con la difficoltà dell’impresa e con sincera umiltà per la consapevolezza dei nostri limiti, ci assumiamo di fronte a voi il compito di guide, insieme chiediamo a voi quella sottomissione docile e quella collaborazione generosa che renda più facile e più spedita l’ascensione in cordata a nostro comune conforto e vantaggio.

Il primo numero de “La Cordata”: sessanta anni fa, Marzo 1962

La Quaresima e il numero 40 nelle Sacre Scritture

Quaresima etimologicamente, deriva dal latino “*quadr(ag)esima*” (sottinteso “*dies*”, giorno), ovvero “*quarantesimo*”, cioè 40 giorni dalla Pasqua: inizio il Mercoledì delle Ceneri e termine la Domenica delle Palme. La Quaresima richiama alla penitenza di Gesù nel deserto quando, pur tentato tre volte dal demonio, trascorse a digiuno e in preghiera, 40 giorni e 40 notti.

Per i cristiani, il numero 40 non solo rimanda alla Quaresima, ma, nella Bibbia, ha un significato particolare. È una cifra simbolica che si incontra spessissimo ed esprime **il tempo dell'attesa**, della purificazione, del ritorno al Signore, della consapevolezza che Dio è fedele alle sue promesse.

Vediamo brevemente alcune situazioni in cui il **numero/tempo** ricorre nell'Antico Testamento:

- **40 giorni del diluvio universale:** “*Il diluvio durò sulla terra quaranta giorni: le acque crebbero e sollevarono l'arca che s'innalzò sulla terra*” (Gn. 7,17) e “*trascorsi quaranta giorni, Noè aprì la finestra*” (Gn. 8,6);

- **40 giorni passati da Mosè sul monte Sinai:** “*Mosè rimase sul monte quaranta giorni e quaranta notti*” (Es. 24,18);

- **40 anni in cui il popolo di Israele peregrina nel deserto:** “*È stato con te in questi quarant'anni e non ti è mancato nulla*” (Dt. 2,7);

- **40 giorni di cammino del profeta Elia per giungere al monte Oreb:** “*Con la forza datagli da quel cibo, camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb*”. (1Re 19,8);

- **40 giorni che Dio concede a Ninive per convertirsi:** Giona “*Cominciò a percorrere la città, per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta»*” (Gn. 3,4);

- **40 gli anni dei regni principali:** “*Allora essi chiesero un re e Dio diede loro Saul, figlio di Cis, della tribù di Beniamino, per quaranta anni*” (At. 13,21) - “*La durata del regno di Davide su Israele fu di quaranta anni: sette in Ebron e trentatré in Gerusalemme*” (1Re 2,11) - “*Il tempo in cui Salomone aveva regnato in Gerusalemme su tutto Israele fu di quaranta anni*” (1Re 11,41).

Altri richiami al 40 si trovano con:

- **Isacco ha 40 anni** quando prende in moglie Rebecca (Gn. 25,20);

- Le tappe fondamentali della **vita di Mosè** sono simbolicamente scandite in tre periodi, ognuno di **40 anni** (Dt. 34,7);

- Il libro dell'Esodo ricorda che Mosè trae il popolo **fuori dall'Egitto** quando ha 80 anni, la somma di **40** (Es. 7,7);

- Gli **esploratori d'Israele** impiegano **40 giorni** per completare la ricognizione della terra promessa (Nm. 13,25);

Nel Nuovo Testamento, invece, il numero compare solamente tre volte:

- Gesù venne portato da Maria e Giuseppe al tempio **40 giorni** dopo la sua nascita (Lc. 2,22);

- Gesù ha digiunato **40 giorni** nel deserto, dov'è stato tentato dal demonio (Mt. 4,1-2; Mc. 1,12-13; Lc. 4,1-2);

- Per **40 giorni**, Gesù risorto ha istruito i discepoli prima di salire al Cielo e inviare lo Spirito Santo (At. 1,1-3).

Le origini della Quaresima

La celebrazione di un “tempo penitenziale” nasce nel II secolo e, allora, era piuttosto breve rispetto a quella che celebriamo oggi. Il periodo penitenziale dei primi cristiani, infatti, era limitato ad un giorno o due di digiuno, prima della Pasqua, ed era riservato ai catecumeni (coloro che si preparavano a ricevere il Battesimo). Dal secolo successivo comincia ad abbozzarsi quella che poi sarà la Settimana Santa, anche se i giorni dedicati alla penitenza erano soprattutto il mercoledì e il venerdì (quando non si celebrava neppure l'Eucaristia). È dal IV secolo in poi che si comincia a parlare di Quadra-



gesima, allorché i fedeli si sottoponevano ad un periodo di digiuno, che durava 40 giorni, indossando un sacco in segno di pentimento. Dal V secolo la celebrazione quaresimale viene estesa a tutta la Cristianità diventando un momento di penitenza e di riflessione sulla morte e resurrezione di Cristo.

L'inizio del periodo quaresimale è scandito dall'**imposizione delle ceneri** sul capo dei fedeli, con la formula che ricorda ciò che Dio dice a Adamo subito dopo il peccato originale: “*Ricordati uomo, che polvere sei e polvere ritornerai*” (Gn. 3,19). Attualmente la formula è stata sostituita dalla frase “*Convertitevi e credete al Vangelo*”, tratta dal Vangelo di Marco (*Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo*” cfr.1,15). Entrambe rappresentano un richiamo semplice e ben preciso sul fatto che siamo chiamati alla vita eterna e alla conversione.

Tanino B.



Celebrazione della Giornata Mondiale del Malato



Venerdì 11 Febbraio abbiamo celebrato la Giornata Mondiale dell'Ammalato con due celebrazioni principali:

-In Basilica, alle ore 10.00, la Santa Messa nella quale è stato amministrato in modo comunitario il Sacramento della Unzione degli Infermi. Ha presieduto don Maurizio Anelli.

-Nel pomeriggio, alle ore 15.00, nella Chiesa della Ranera, dedicata alla Madonna di Lourdes, è stata celebrata la Santa Messa, al termine della quale è stata impartita la Benedizione secondo il rituale di Lourdes. Ha presieduto la don Antonio Poggi. .

Nella foto sopra, il gruppo dei 25 parrocchiani che hanno ricevuto il Sacramento.

Nelle foto a lato: a sinistra l'amministrazione del Sacramento con l'Unzione con l'olio santo; a destra, la Benedizione impartita dal parroco.

Sabato 19 Marzo: San Giuseppe: un alleato, un amico e un sostegno

Nel Vangelo di Luca, Giuseppe appare come il custode di Gesù e di Maria. E per questo egli è anche "il Custode della Chiesa": ma, se è stato il custode di Gesù e di Maria, lavora, adesso che sei nei cieli, e continua a fare il custode, in questo caso della Chiesa; perché la Chiesa è il prolungamento del Corpo di Cristo nella storia, e nello stesso tempo nella maternità della Chiesa è adombrata la maternità di Maria. Giuseppe, continuando a proteggere la Chiesa – per favore, non dimenticatevi di questo: oggi, Giuseppe protegge la Chiesa – continua a proteggere il Bambino e sua madre”.

Questo aspetto della custodia di Giuseppe è la grande risposta al racconto della Genesi. Quando Dio chiede conto a Caino della vita di Abele, egli risponde: "Sono forse io custode di mio fratello?" Giuseppe, con la sua vita, sembra volerci dire che siamo chiamati sempre a sentirci custodi dei nostri fratelli, custodi di chi ci è messo accanto, di chi il Signore ci affida.

Una società come la nostra, che è stata definita "liquida", perché sembra non avere consistenza. Io correggerò quel filosofo (Zygmunt Bauman), che ha coniato questa definizione e dirò: più che liquida, gassosa, una società propriamente gassosa. Questa società liquida, gassosa trova nella storia di Giuseppe un'indicazione ben precisa sull'importanza dei legami umani. Infatti, il Vangelo ci racconta la genealogia di Gesù, oltre che per una ragione teologica, per ricordare a ognuno di noi che la nostra vita è fatta di legami che ci precedono e ci accompagnano. Il Figlio di Dio, per venire al mondo, ha scelto la via dei legami, la via della storia: non è sceso nel mondo magicamente, no. Ha fatto la strada storica che facciamo tutti noi.

Cari fratelli e sorelle, penso a tante persone che fanno fatica a ritrovare dei legami significativi nella loro vita, e proprio per questo arrancano, si sentono soli, non hanno la forza e il coraggio per andare avanti. Vorrei concludere con una preghiera che aiuti loro e tutti noi a trovare in San Giuseppe un alleato, un amico e un sostegno". (dall'udienza Generale del Papa del 24.11.2021) Sintesi a cura di Achille Ferrari



Statua di San Giuseppe che è nella Cripta della Basilica

Venerdì 26 Marzo: Annunciazione del Signore

Nell'Annunciazione, la Beata Vergine Maria è Maestra che ci mostra come deve essere la preghiera: "*dialogo d'amore con Dio*". Un dialogo nel quale Dio attraverso l'Angelo parla al cuore di Maria e Lei ascolta e risponde.

La nostra preghiera spesso si limita a chiedere a Dio, gli diciamo quello che vorremmo che Lui faccia per noi, ma non ci preoccupiamo di porci in ascolto di quanto Lui ci vuole dire e di comprendere la sua volontà.

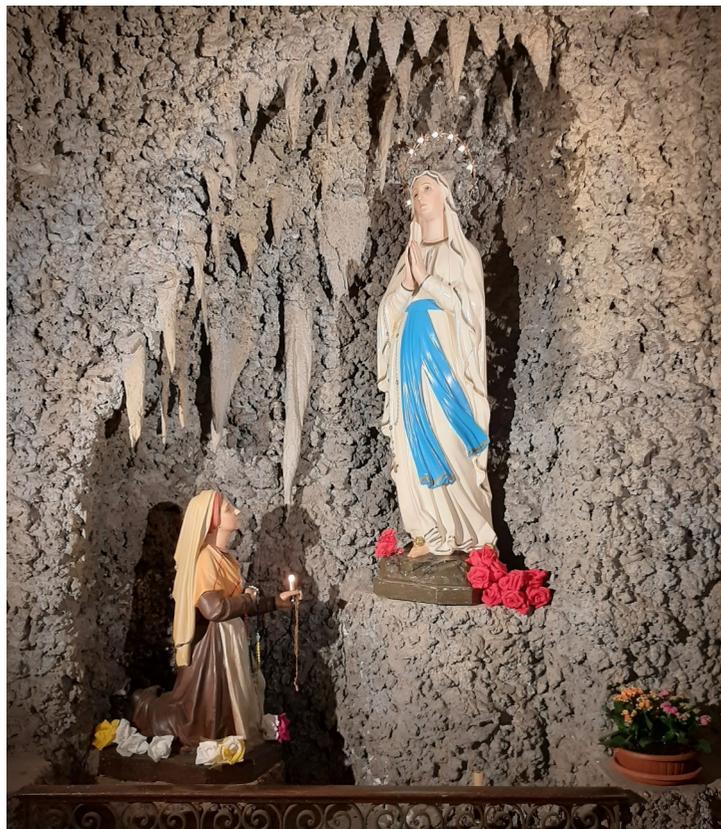
Maria invece cerca di comprendere ciò che Dio gli chiede chiamandola a diventare la madre del Messia. Nel dialogo manifesta i suoi timori (l'Angelo la rassicura: "*non temere*"), le sue incertezze ("*come è possibile che diventi madre pur rimanendo vergine?*") ma si fida e crede a quanto Dio attraverso l'Angelo le dice: ("*lo Spirito Santo scenderà su di te, colui che nasce sarà santo e chiamato Figlio di Dio*").

Nella preghiera seguendo l'esempio di Maria siamo chiamati ad ascoltare e a discernere quanto il Signore ci chiede nella vocazione a cui ci chiama, fidandoci di Lui, perché non ci farà mancare la sua Grazia ed il suo aiuto.

Maria risponde a Dio: "*Eccomi sono la serva del Signore, avvenga di me secondo la sua Parola*". Anche nella nostra preghiera, dobbiamo dire il nostro "*Eccomi*", dobbiamo dire il nostro sì a quanto il Signore ci chiede nella nostra vocazione e corrispondere all'amore che per Grazia "si raccende" nei nostri cuori.

Nella prossima Quaresima chiediamo alla Beata Vergine Maria di esserci Maestra di preghiera che ci insegna a pregare nell'ascolto della Parola di Dio.

Ogni Mercoledì alle ore 21.00 nella Cripta della Basilica riprendiamo il cammino della Scuola di Preghiera. Non saranno incontri con un'impronta didattico-catechistica, ma incontri di preghiera, soste di meditazione e di dialogo con il Signore nel nostro cammino quaresimale.



La Madonna di Lourdes nella Cripta della Basilica

RENDICONTO ECONOMICO PARROCCHIA AL 31/12/2021

USCITE	anno 2021	anno 2020	ENTRATE	anno 2021	anno 2020
Remunerazione sacerdoti	13.427,35	10.164,00	Offerte Messe feriali	20.363,80	12.660,00
Al Seminario	-	1.250,00	Offerte Messe festive	40.808,00	27.340,00
Rimborso spese collaboratori religiosi	300,00	342,00	Offerte chiese rionali	14.290,00	12.556,00
Spese per sacrestia	14.400,00	14.250,00	Offerte celebrazioni (battesimi, matrimoni, funerali, ecc)	12.560,00	6.995,00
Spese per organo e coro	6.365,00	4.695,00	Offerte straordinarie	10.115,27	6.112,35
Tassa rifiuti	1.350,00	1.353,00	Offerte Buste natalizie	6.685,00	8.575,00
Ires - Isee - altre	4.655,18	6.301,24	Offerta Ulivo pasquale	1.912,00	570,00
Imu	3.909,00	3.909,00	Offerte bussole e cera	28.117,38	27.795,06
Altre tasse comunali	208,20	1.520,34	Offerte varie (santini, pane, giovedì santo ecc.)	777,00	535,00
Tasse affitti	403,00	345,06	Offerte pro opere parrocchiali	22.772,00	30.518,46
Assicurazioni	6.909,96	5.635,91	Offerte per campane S.Bartolomeo	500,00	19.172,00
Utilizzo ciclostile e fotocopiatrice	2.751,29	4.049,12	Contributi associazioni	5.600,00	3.360,00
Interessi passivi e spese bancarie	897,73	621,20	Affitti Circolino e Patronato Acli	16.031,52	18.829,57
Spese per il culto	2.873,68	4.565,65	Affitti Locale S. Bartolomeo	3.000,00	750,00
Contributi Diocesani	4.852,50	5.057,00	Contributo Comune secondo legge regionale	-	2.176,20
Carità del Vescovo e contr. 8% per Casa di Riposo	25.513,00		Contributo Comune per locali scuola Colloidi	1.000,00	20.000,00
Carità della Parrocchia	4.860,00	4.075,00	Rimborso Utenze Comune per uso locali scuola Colloidi	16.893,00	
Altre spese per formazione		1.114,00	Contributo Diocesi 8%	6.000,00	15.985,00
Ripiano disavanzo 2020	20.000,00		Contributo Curia 8% per Casa di Riposo	10.513,00	
Manutenzione ordinaria immobili			Carità del Vescovo per Casa di Riposo	15.000,00	
<i>Basilica</i>	3.747,43	3.709,36	Legati fiduciari dalla Curia Diocesana	461,47	400,00
<i>Casa parrocchiale e altri</i>	440,00	1.185,00	Rimborsi vari utenze	3.606,12	3.740,00
<i>Oratorio S.Cabrini</i>	1.103,00	1.050,00	Buona stampa e bollettino parrocchiale	10.065,00	10.591,60
<i>Altre - varie</i>	2.875,00	887,00	Per celebrazioni S. Messe (offerte intenzioni di suffragi)	19.098,00	12.694,00
Manutenzione straordinaria immobili			Offerte per la carità della Parrocchia	5.015,00	4.640,00
<i>Basilica</i>	-	6.380,00	Offerte nelle varie "Giornate ecclesiali"	10.645,00	6.158,66
<i>Oratorio S. Luigi</i>	28.500,00	84.629,82	Rimborsi assicurazioni	-	1.420,00
<i>Chiesa S. Bartolomeo</i>	-	25.701,60	Fondo solidale famiglie - da Curia	-	1.109,68
<i>Casa parrocchiale - rifacimento facciata</i>	14.850,00		Contributo Fondazione Comunitaria	-	59.290,00
Utenze (gas, luce, acqua, telefono)			Totale entrate	281.828,56	313.973,58
<i>Basilica</i>	16.045,75	16.042,40			
<i>Oratorio S. Cabrini</i>	5.808,53	5.547,77			
<i>Chiese rionali</i>	2.421,38	3.180,15			
<i>Casa e ufficio parrocchiale</i>	7.168,29	8.915,35			
<i>Casa sacerdoti</i>	3.413,00	8.496,51			
<i>Locali (Cav, Acli, Banda, Arch.Bertolotti)</i>	2.888,12	5.560,28			
<i>Casa accoglienza</i>	145,00	1.005,79			
Spese x Segno caritativo Santa Cabrini	2.965,00	5.029,77			
Oratorio S. Luigi - Contributo della Parrocchia	40.953,45	57.102,49			
Buona stampa e bollettino parrocchiale	14.773,09	14.933,01			
Per celebrazione S. Messe	11.674,15	10.959,00			
Versamenti per le "Giornate ecclesiali"	10.645,00	6.158,66			
Fondo Solidarietà Famiglio - Erogazione	-	1.109,68			
Totale uscite	284.092,08	336.831,16			
			RIEPILOGO		
			ENTRATE TOTALI	281.828,56	313.973,58
			USCITE TOTALI	284.092,08	336.831,16
			UTILE/PERDITA	-2.263,52	-22.857,58

NOTE ESPLICATIVE AL RENDICONTO 2021

Nella stesura del Rendiconto economico sono stati salvaguardati i principi di bilancio. Non ci sono debiti fuori bilancio, è stato rispettato l'obiettivo del pareggio e sono state rispettate le disposizioni di contenimento delle spese.

Il 2021 è stato un anno ancora complicato a causa della pandemia. La buona amministrazione ha comunque permesso di mantenere un giusto equilibrio finanziario per cui il bilancio chiude quasi in pareggio, con una minima perdita di euro 2.264 €. Inoltre è stato possibile ripianare il disavanzo del 2020 che ammontava ad oltre 20.000 euro. E' un risultato raggiunto grazie ad una particolare attenzione nella gestione delle entrate e delle spese.

L'anno scorso c'eravamo lasciati con il proposito che, una volta superata l'emergenza e tornati alla normalità, la nostra parrocchia sarebbe tornata a fare nuove e importanti opere per valorizzare il nostro patrimonio. Anche se stiamo vivendo ancora momenti complicati, stiamo provvedendo al rifacimento delle facciate della casa parrocchiale e dei coadiutori in via Mons. Rizzi e Mons. Dedè. Per quest'opera ci viene in aiuto il contributo statale "Bonus Facciate 90%". Il progetto è stato affidato all'Architetto Roberti. I lavori sono stati affidati alla ditta Edilizia Artigiana di Matteo e Pietro Cambielli.

Abbiamo in programma il completamento della ristrutturazione dell'Oratorio San Luigi, iniziata 10 anni fa, che ha permesso di risanare gli ammaloramenti, mettere a norma gli impianti sostituendo quelli obsoleti, e provvedere alle attrezzature necessarie per le varie attività.

Ci proponiamo di dotare l'Oratorio di: a) *servizi igienici al pian terreno*, poiché gli attuali sono nel semiinterrato con ingresso dal bar, b) *un'aula polifunzionale al pianterreno*, poiché tutte le aule sono al secondo piano, c) *una cucina a norma*, perché l'attuale è piccola, in una collocazione infelice e non è a norma. Per queste tre opere è stato progettato un edificio monopiano a fianco del bar, a cura degli ingegneri Beppe Savarè e Mauro Cremonesi.

Inoltre gli stessi ingegneri hanno progettato una *copertura del campo di calcetto* per consentire il gioco al riparo dall'acqua e dal sole, supplendo così alla carenza di spazi di gioco ombreggiati e al riparo dalla pioggia.

Sono opere molto impegnative e onerose, ma, come sempre, confidiamo nella Provvidenza. Essa è già intervenuta con un contributo di 40.000 euro che un benefattore ha messo a nostra disposizione per la realizzazione dei tre locali a fianco del bar prima citati. Un altro benefattore ha assicurato il suo contributo per la copertura del campo di calcetto.

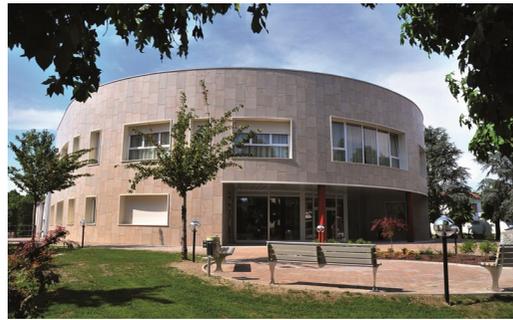
Mettiamo nelle mani del Signore la nostra riconoscenza perché ricompensi la grande generosità dei benefattori con l'abbondanza delle sue benedizioni.

LA NECESSITÀ DEL RIFACIMENTO DELLE FACCIAE IN VIA MONS RIZZI.



Le foto in alto mostrano con chiarezza la necessità del rifacimento delle facciate in via Mons. Rizzi. Come si vede dalla foto sopra, l'intonaco ammalorato è stato rimosso. Esso verrà sostituito da un nuovo intonaco con caratteristiche approvate dalla Soprintendenza.

Casa di Riposo Santa Francesca Cabrini



In arrivo un nuovo "Doblò"

Crediamo che ognuno di noi sia giustamente convinto che ogni cosa, prima di "andare in pensione", debba assolvere fino in fondo alla propria funzione. È quanto sta accadendo allo storico Doblò della Casa di Riposo che ha meritatamente raggiunto l'età della... rottamazione!

Da tanti anni viene utilizzato per ogni genere di trasporto; in particolare si è rivelato molto utile nel servizio agli utenti del CDI (Centro Diurno Integrato). Ecco perché si è reso necessario (e urgente) provvedere alla sua sostituzione con l'acquisto di un mezzo ancora più idoneo in quanto attrezzato per il trasporto per una persona in carrozzina e dotato di un sedile anteriore girevole.

L'idea è anche di avere a disposizione un secondo automezzo per tutti gli altri trasporti (campioni biologici da analizzare, operatori impiegati nella RSA aperta o altri servizi sul territorio, ecc..) che speriamo di poter acquistare, a breve, anche d'occasione, ma con il necessario aiuto della... "Provvidenza"!

Quest'ultima, al momento, ha vestito i panni dell'Associazione di volontariato *Ali d'Aquila* che ancora una volta si rende disponibile a dare il suo prezioso contributo per l'acquisto dei nuovi mezzi.

Va evidenziato che la chiusura della RSA e del Centro Diurno, avvenuta nel 2020, a causa del Covid non ha certo fermato i numerosi volontari, che non ringrazieremo mai abbastanza, i quali hanno trovato mille modi per dare il loro aiuto e il loro contributo concreto. Questo è solo l'ultimo in ordine di tempo. L'acquisto di nuovi mezzi si rende ancor più prezioso ed indispensabile essendo venuto meno anche l'aiuto per il trasporto degli utenti del Centro Diurno assicurato dalla Farmacia Comunale. Anche in questa occasione i volontari hanno dimostrato la loro disponibilità e generosità gestendo in toto il servizio.

Il nuovo Doblò sarà affiancato al pulmino già in dotazione, che pure sta risentendo del "peso degli anni", per cui non può più fare da solo.

Un sincero ringraziamento è dovuto, pertanto, ai volontari addetti al trasporto degli utenti del CDI, appartenenti all'Associazione "Ali D'Aquila" che da sempre trasportano i nostri anziani, ogni giorno, con qualsiasi tempo!

Per contribuire ad affrontare la spesa, il gruppo "Ali d'Aquila" organizzerà una raccolta fondi che speriamo incontri la generosità di tante persone per consentire il pagamento delle spese.

È anche possibile contribuire devolvendo una propria oblazione utilizzando il codice IBAN sotto riportato. Si ricorda che le oblazioni effettuate alla **Fondazione Madre Cabrini ONLUS** sono fiscalmente deducibili/detraibili. Grazie a tutti coloro che vorranno dare il loro aiuto.



COME CONTRIBUIRE

CON UN VERSAMENTO
ALLA FONDAZIONE
MADRE CABRINI
ONLUS. IBAN:
**IT21C050343376000000
197962**
**BANCO BPM SANT'
ANGELO LODIGIANO**

Offerte mese precedente

CASA DI RIPOSO

N.N. in ricordo di Frigeni Virginio	25
N.N.	10

OPERE PARROCCHIALI

N.N. per Olio Santissimo	20
N.N.	100
N.N.	90
Cattaneo Giuseppina	60
Ferrari Chiarina	40
Casa del Pane per Chiesa San Bartolomeo	70

CARITAS PARROCCHIALE

N.N.	50
N.N.	300
N.N.	50
N.N.	60
Famiglia C.P. (febbraio)	200
Famiglia C.P. (marzo)	200

CHIESA SAN BARTOLOMEO

Offerte da celebrazioni	735
-------------------------	-----

Un cesto di fiori spirituali

AMATO ROSA

Gli amici inn ricordo del papà Domenico	140
---	-----

BOLLINA GIOVANNI

Centro Aiuto alla Vita	50
Gli amici dei viaggi in Terrasanta e Russia	135
Giusy	50

CREMASCOLI MARIA ANTONIA

N.N.	200
N.N.	110
N.N.	20

TRIMARCHI LORENZO

La mamma	100
Marilena e Pinuccia	50

FRIGENI VIRGINIO

La famiglia	100
-------------	-----

MARGHERITA TRABUCCHI

Corpo Bandistica Santa Cecilia	120
--------------------------------	-----

FERRARI GIUSEPPE

Condominio Rossini	20
--------------------	----

BARBIERI MARIO

Bruno e Luisa	100
---------------	-----

TRA PARENTESI

*Notizie idee
e opinioni
dall'Oratorio*

I giusti **Una poesia di Borges**

*Un uomo che coltiva il suo giardino,
come voleva Voltaire.*

*Chi è contento che sulla terra esista la
musica.*

Chi scopre con piacere un'etimologia.

*Due impiegati che in un caffè del Sur
giocano in silenzio agli scacchi.*

*Il ceramista che premedita un colore e
una forma.*

*Il tipografo che compone bene questa
pagina, che forse non gli piace.*

*Una donna e un uomo che leggono le
terzine finali di un certo canto.*

Chi accarezza un animale addormentato.

*Chi giustifica o vuole giustificare un ma-
le che gli hanno fatto.*

*Chi è contento che sulla terra ci sia Ste-
venson.*

*Chi preferisce che abbiano ragione gli
altri.*

*Queste persone, che si ignorano, stanno
salvando il mondo.*

(Jorge Louis Borges)

Come tanti aspetti del mondo e della vita, anche l'umanità ha una certa ambivalenza. Si può considerare un male, un virus che sta infettando il pianeta e che lo sta lentamente distruggendo, che ha causato estinzioni e dolori innumerevoli e, in generale, è anche vero. Ma c'è anche uno splendore, una bontà, quello che ci rende degni di vivere, che non per forza si riflette in grandi gesti eroici, ed è quello su cui si sofferma Borges.

Questa è una poesia piena di amore per l'umanità: secondo l'autore, se c'è qualcuno che salverà il mondo sono le persone normali, quelle buone e contente di ciò che hanno e di se stesse, che fanno bene ciò che fanno non solo perché devono (le anime pure e semplici, sincere e vere). Il messaggio di questo testo è bellissimo: sono davvero i giusti che mandano avanti il mondo e che forse lo salveranno, tutte le persone gentili e serie che amano qualcosa e che fortunatamente esistono.

*"El que prefiere que los otros tengan
razón.*

*Esas personas, que se ignoran, están sal-
vando el mundo."*

Matteo Vitali

Ritrovare il gusto di Dio

«Un maestro aveva un discepolo che lo tormentava tutti i giorni chiedendogli come fosse possibile cercare Dio, trovarlo, incontrarlo, parlargli. Un giorno mentre facevano il bagno nel fiume, gli si avvicinò e con tutte le forze che aveva lo immerse nell'acqua, tenendolo con la testa sotto, fino a quando potè. Lo vedeva agitarsi, ma resisteva. Poi finalmente lo lasciò riemergere. Il discepolo spaventato chiese perché. Ecco - rispose il maestro - vedrai il Signore quando lo desidererai più dell'aria che ti mancava quando stavi sott'acqua». Questa piccola storia può aiutarci ad entrare nel tempo della Quaresima, tempo nel quale siamo invitati dalla Chiesa a riscoprire il desiderio di Dio, a provare nuovamente gusto per la vita nello Spirito, ad interrogarci sulla nostra identità, su ciò che veramente vogliamo per noi stessi e per gli altri. Talvolta siamo proprio come il discepolo del racconto: parliamo tanto di Dio, creiamo discorsi su di Lui, ma non siamo disponibili ad immergerci fino in fondo nella grazia che ci può donare. La Quaresima è allora l'occasione per tornare veramente al Signore con tutto il cuore, lasciandosi guidare dalle antiche pratiche che sempre hanno caratterizzato questo tempo: la preghiera, il digiuno e l'elemosina. Non si tratta di semplici idee, ma di gesti concreti nei quali l'intero nostro corpo è coinvolto, gesti che intendono aiutarci a comprendere chi è veramente l'uomo.

La preghiera ricorda a ciascuno di noi che siamo nati da Qualcuno che ci ha amati e che, perciò, quel legame - talvolta sofferto e talvolta cercato - ci costituisce come persone. Per quanto possiamo esserci allontanati da Dio, non dobbiamo dimenticare che Lui non smetterà mai di rincorerci e di attenderci, come fa il pastore con la pecora smarrita e il padre misericordioso col figlio prodigo. Un dialogo sincero con Dio è, dunque, il primo passo per tornare verso di Lui.

Vi è poi il digiuno, pratica antica e sempre attuale, in un mondo che sembra aver perso un sano legame con l'atto del mangiare. Digiunare significa astenersi da un

bisogno primario per capire che l'uomo non può mai essere ridotto ai propri istinti; digiunare aiuta a recuperare il giusto rapporto con le cose, specie quando queste rischiano di ridurci schiavi. Il digiuno rende liberi.

Infine, l'elemosina - cioè la pratica della carità nei confronti di chi è più debole - ricorda da un lato che l'uomo nasce da un tessuto sociale ed è debitore di vita nei suoi confronti, dall'altro che Dio si rende visibile nel povero, perché persino Lui ha bisogno di ricevere qualcosa. L'elemosina fa del bene a chi la riceve, ma soprattutto a chi la pratica perché insegna ad accorgersi dei bisogni dell'altro.

In Oratorio desideriamo seguire questi tre suggerimenti, proponendo la preghiera ai bambini delle elementari la preghiera quotidiana alle ore 8.00 nella cappella dell'Oratorio e ai ragazzi delle medie la preghiera alle 7.30 ogni venerdì presso il Chiesuolo; mentre il mercoledì alle 16.30 celebreremo in Oratorio la *Via crucis* animata dai gruppi di catechesi.

Desideriamo, poi, svolgere nuovamente la raccolta di generi alimentari destinata ad aiutare le famiglie in difficoltà e vogliamo coinvolgere i più piccoli nella preparazione di alcuni lavoretti pasquali da consegnare alle persone anziane, che soffrono la solitudine e la mancanza di relazioni.

L'augurio più bello è che tutto questo ci aiuti a riscoprire il gusto di Dio, che nella croce fa delle sue ferite il punto di incontro con l'umanità di ogni tempo. Buona Quaresima!

Don Nicola



Oratorio in maschera

Due appuntamenti hanno riempito di gioia il nostro Oratorio in occasione del Carnevale: una serata di gioco per i ragazzi delle medie domenica 27 febbraio ed un pomeriggio di festa per i più piccoli, che si è svolto martedì 1 marzo. Tra i colori delle maschere e delle stelle filanti, non sono mancati le risate e tanto divertimento, resi possibili dagli adolescenti e dai giovani che hanno dedicato tempo e passione per animare questi momenti.





A lezione d'amore

La Cascata delle Orchidee non era soltanto un abbeveratoio dove tutti gli animali della giungla si dissetavano, ma era un luogo in cui ognuno poteva trovare la sua anima gemella e, tra i vapori profumati che salivano dallo specchio d'acqua, il ronzio delle libellule e una pioggia di polline dorato nell'aria, sbocciavano nuovi amori. Così giunse il momento anche per Zaci di trovare la sua compagna e, finalmente, metter su famiglia...almeno, nella teoria. Sì, perché Zaci era un grosso, grigio, muscoloso gorilla di montagna, con lo sguardo sempre accigliato, le fauci zannute piegate in un costante broncio e un atteggiamento non proprio amichevole. Si esprimeva nella sua lingua con qualche ringhio e sbuffo, non essendo un tipo di molte parole. Passava intere giornate a masticare germogli di bambù e guai a chi osava disturbarlo durante il suo ruminare! Tuttavia quel giorno, giù alla cascata, Zaci sembrava più bendisposto del solito a nuovi incontri, specie se di quelli con lunghe ciglia nere e un'andatura armoniosa. Proprio mentre allungava un braccio per cogliere un bel mango maturo sulla riva dello specchio d'acqua, le sue dita rozze e infangate sfiorarono quelle di una giovane gorilla, che come lui aveva l'acquolina in bocca alla vista del dolcissimo frutto. La signora gorilla, dall'aspetto così grazioso, rimase in attesa che Zaci prendesse il mango e glielo offrisse, come dono per lei. Ma, anziché porgerlo alla signora gorilla, Zaci lo inghiottì tutto d'un colpo; allorché la signora gorilla, sconcertata



per tanta maleducazione, gli voltò le spalle e se ne andò, indignata. Zaci rimase a guardarla allontanarsi grattandosi il capo, senza capire cosa non avesse funzionato. Dall'altra parte della cascata, un'umana con un turbante colorato annodato intorno alla testa stava litigando con un giovane uomo, che stringeva una lancia acuminata da guerriero. Zaci non capì il motivo della loro discussione, ma di certo il guerriero aveva fatto qualcosa che l'umana non aveva affatto apprezzato. Alla fine il guerriero se ne andò, indignato esattamente come la signora gorilla, mentre Zaci e l'umana fissavano il loro riflesso sull'acqua, dalle sponde opposte del lago. Afra, così si chiamava l'umana, alzò gli occhi tristi dalla superficie dell'acqua e scorse Zaci, con un'espressione malinconica sul muso grigio, non molto diversa dalla sua. Quindi, mossa da grande solidarietà, Afra sollevò i lembi della gonna e, saltando sui massi scivolosi che emergevano dal lago, raggiunse Zaci :- Mi sembra che siamo in due qui a non aver trovato il nostro lieto fine, vero?- gli domandò, cercando di non avvicinarsi troppo a lui. Zaci la guardò con fare interrogativo e stava quasi per rientrare nella foresta, quando Afra gli tese la mano e gli disse:- Lascia che ti dia qualche consiglio su come conquistare la tua bella, credo di sapere cosa desidera da parte tua.-. A quel punto Zaci, che davvero si era innamorato della signora gorilla e ci teneva a fare colpo su di lei, tra un mugugno e l'altro, chiuse la piccola mano dell'umana nel suo enorme pugno: avevano appena stretto un patto. Dunque, a partire da quel momento, al calare del sole, nella caverna che si nascondeva dietro alla cascata, il gorilla Zaci si recava ad ascoltare le lezioni d'amore che la ragazza gli impartiva con molta serietà:- La prima regola è il rispetto della propria compagna. Bisogna sforzarsi di essere sempre cortesi e ricordare che quello che pensa lei è importante tanto quanto quello che pensi o vuoi tu.- e, con questa raccomandazione, gli mostrò come piegarsi in un goffo inchino di presentazione senza stramazzare al suolo; gli insegnò che la generosità e la capacità di condividere rendono qualsiasi creatura più amabile, persino un scorbutico come Zaci. Per tutta risposta, il giorno successivo, Zaci gettò ai piedi di Afra tre pesci ancora guizzanti che aveva pescato nel lago e la ragazza dovette ammettere che anche quello, sebbene di cattivo gusto, rappresentava un passo avanti. un'altra volta Afra spiegò al gorilla - Sai, Zaci, a volte noi

Continua a pagina 14

Continua da pagina 13

donne siamo molto orgogliose e vogliamo fare le cose per conto nostro, ma spesso vorremmo un aiuto, anche solo per sapere che non siamo sole.- e, se anche sembrava che Zaci non desse importanza alle parole di Afra, in verità ne faceva tesoro, tanto che quella stessa sera, terminata la lezione, il gorilla accompagnò Afra al suo villaggio, portando sulla possente schiena delle anfore d'acqua per la famiglia della ragazza: si diceva, infatti, che nelle ombre della sera una pantera famelica si aggirava nei dintorni della Cascata delle Orchidee. Senza che Zaci se ne rendesse conto, il suo comportamento un tempo chiuso e sgarbato cambiò al punto che perfino gli altri animali della giungla se ne accorsero e sparsero la voce che il gorilla di montagna si era intenerito. Tale pettegolezzo, sfortunatamente, di ramo in ramo, giunse anche alle orecchie pelose della pantera che, sorniona, pensò bene di compiere una delle sue malefatte mentre Zaci era distratto dai corteggiamenti. Infatti, una sera in cui la luna baciava con la sua luce argentea le acque della cascata, Afra si sentì in dovere di dare a Zaci l'ultimo consiglio da maestra:- Non dimenticare mai, amico mio, che all'amore non si può ordinare nulla. Se la tua signora ti vorrà con sé, te lo farà capire, altrimenti...dovrai lasciarla libera di scegliere. Questo è il vero atto d'amore, mettere il bene dell'altro al primo posto.-ciò detto, Afra se ne andò, quand'ecco comparire la signora gorilla, che si avvicinava al lago per bere. Zaci si fece coraggio: quando fu a poca distanza da lei, le rivolse un mezzo inchino e, con delicatezza, le porse un mango maturo, ancora più bello di quello che lui le aveva sottratto al loro primo incontro. Lei, sulle prime, lo guardò con diffidenza, ma dopo qualche secondo afferrò il mango, lo annusò e lo spezzò in due parti, una delle quali offrì a Zaci, con un dolce sorriso.

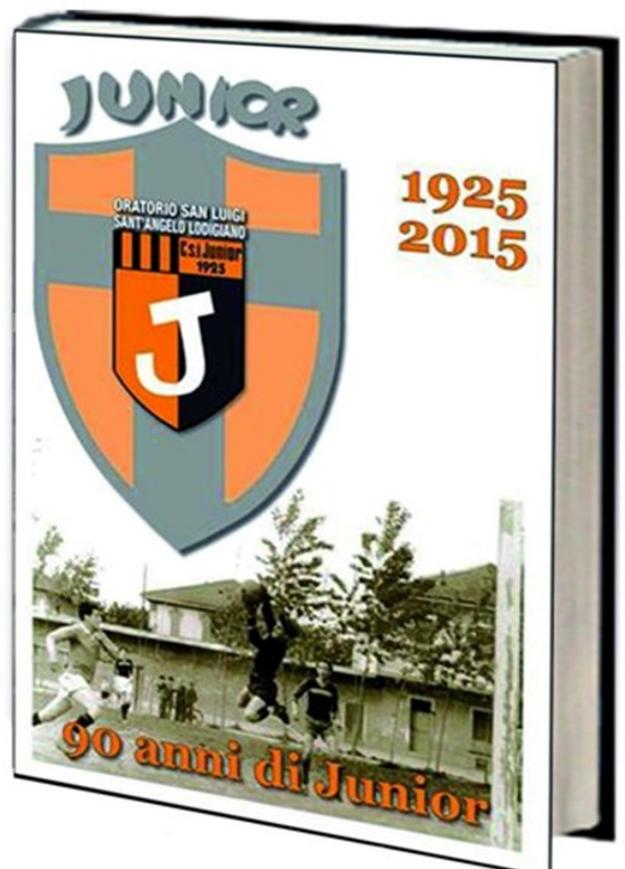
Le lezioni di Afra avevano ottenuto l'effetto sperato, aveva conquistato il suo amore. Fu proprio mentre Zaci pensava questo che udì un grido umano...quello di una donna, Afra! Il gorilla comprese subito che le orme sulla terra erano quelle della pantera che nel frattempo doveva aver catturato Afra. Invece di seguire le tracce, però, pensò di andare al villaggio della ragazza e avvisare il suo fidanzato, in modo che questi potesse dimostrare quanto l'amava. Così fece e, di fronte al gorilla che batteva i pugni sul petto e gli indicava di seguirlo, il guerriero non perse tempo, aveva capito che la sua fidanzata era in pericolo. Zaci e il guerriero arrivarono ai piedi di un enorme e altissimo ficus, sui cui rami si muoveva flessuosa la pantera. Un po' più in alto c'era Afra, che si era arrampicata per non essere divorata dalla belva. Allora il guerriero ingaggiò una lotta a mani nude con la pantera. Zaci, da parte sua, si occupò di salire sul ficus, prendere Afra e portarla in salvo. Giunti al villaggio, Zaci e Afra furono accerchiati dagli abitanti, che diedero loro da bere e da mangiare. Afra era inconsolabile, piangeva e temeva che per colpa sua il guerriero sarebbe morto. Tuttavia, all'alba, dal folto della giungla, si vide avanzare la sagoma della pantera...finché poi la creatura iniziò a camminare sulle sue gambe e si scoprì che era in realtà il guerriero, coperto con la pelliccia della pantera che aveva sconfitto! Afra corse tra le braccia del guerriero, applaudito da tutti e, finalmente, perdonato dalla sua donna. Soddisfatto, Zaci si allontanò dal villaggio, perché, sulla riva del lago, la sua compagna lo attendeva. Si voltò un'ultima volta a guardare l'amica che lo aveva aiutato a trovare la felicità. Afra, da sopra la spalla del suo fidanzato, ricambiò lo sguardo e, alzando il palmo della mano, gli augurò che la benedizione dell'amore fosse sempre con lui.

Alice Busnelli

Nonostante tutto... si ricomincia!!!

Queste ultime due stagioni sportive sono state decisamente particolari e complicate per chi si occupa di calcio ed in modo particolare dell'Attività di Base per i ragazzi. La nostra attività, che si basa sull'aggregazione di ragazzi molto giovani a cui insegnare il lavoro di squadra, il confronto, ed il contatto su cui è basato il gioco del calcio, si è trovata suo malgrado a dover subire un sostanziale cambiamento pur di non fermarsi. E, nonostante tutto, ce la stiamo facendo!!Le Associazioni Sportive Dilettantistiche, più semplicemente le A.S.D., come noi della Junior Calcio, hanno faticato non poco su come poter affrontare questo periodo, nel rispetto delle normative sanitarie, su come dare continuità a un'attività ludica e sportiva, come quella del calcio, fondamentale per l'aggregazione dei ragazzi, per il loro sviluppo psico-fisico, e ancora per il loro divertimento. La maggiore difficoltà incontrata nella programmazione delle attività è stata quella di adeguare uno sport di contatto come il calcio, a tempi in cui l'imperativo sociale è stato quello del "distanziamento interpersonale". Si è cercato quindi di trasformare un gioco di contatto in un gioco di valori, sportivi e sociali, insegnando ai ragazzi il rispetto reciproco e l'importanza dello stare insieme e del condividere obiettivi, accanto alla possibilità di allenarsi e fare attività fisico-motoria. A volte non servono stadi moderni, impianti ad alta tecnologia, bastano "un pallone e un paio di piedi" e riappare il miracolo del calcio povero, di strada, che nell'Oratorio trova ancora la sua casa. Nonostante tutto quindi si è riusciti a progettare e mettere in opera sessioni di allenamento in grado di coinvolgere i ragazzi in un'attività ludico-formativa e sana, lontano da altre forme di intrattenimento che in questo momento rischierebbero di assorbire tutte le loro energie

Stefano Rombi



CALENDARIO RELIGIOSO

*Celebrazioni in Basilica, a San Bartolomeo,
all'Oratorio San Luigi, alla Ranera: Sante Messe e intenzioni di suffragio*

MARZO

Martedì 1:

07.30: Barisoni Annunziata
10.00: famiglie Morzenti e
Vegezzi
18.00: coniugi Gianoli Giovanni,
Uggè Ernesta e famigliari

Mercoledì 2: Le Ceneri

07.30: Moccia Antonietta
10.00: Franca, Ruggero, nonni e
zii
18.00: Mascheroni Carla
21.00: *Pro Populo*

Giovedì 3:

07.30: Diani Luisa
18.00: Pozzoli Teresa
20.30 (*Cappella Oratorio*): Terzi
Umberta

Venerdì 4:

07.30: famiglie Gruppi e
Cattaneo
10.00: Carenzi Erminia, Ramaioli
Felice, Ramaioli Rosalinda e
Curti Geronzio
18.00: Danova Giuseppe, Pozzoli
Angela e nipote Nives

Sabato 5:

07.30: Beccaria Francesca e
famigliari
18.00: Corti Attilio e Arfini
Matilde
20.30 (*Chiesa della Ranera*):
Piera e Pietro

Domenica 6: I di Quaresima

08.00: Ganelli Maria
10.00: Sabbioni Pina
10.00 (*Cappella Oratorio*):
Barbaini Luigi e Marialuisa
11.15: Domenico, Franca e
genitori
18.00: Vitaloni Annunzio,
Paradisi Carla e genitori

Lunedì 7:

07.30: Lobbia Fanny
10.00: Basellini Bassano e
moglie Elisabetta
18.00: Fontana Ugolino

Martedì 8:

07.30: Trimarchi Lorenzo
10.00: Rota Giovanni
18.00: Ferraro Annamaria,
Don Giancarlo e genitori

Mercoledì 9:

07.30: Amato Rosa
10.00: Cremascoli Mariuccia
18.00: Vitaloni Domenico,
Mosca Tomasina e famigliari

Giovedì 10:

07.30: Don Bassiano
18.00: Marotta Salvatore e
Suman Adelaide
20.30 (*Cappella Oratorio*):
Rusconi Cesare

Venerdì 11:

07.30: Corbellini Piera e Oldani
Bruno
10.00: Borromeo Giancarlo
18.00: Devecchi Gianna e
Gavezzotti Adriano

Sabato 12:

07.30: Rossi Luigi e Bussoli
Attilia
16.30 (*Cappella Ospedale*):
Vitaloni Giovanni
18.00: Tonali Franco
20.30 (*chiesa della Ranera*):
Diego e Rosa

Domenica 13: II Domenica di Quaresima

08.00: Moretti Alberto
10.00: Altrocchi Giuseppe
10.00 (*Cappella Oratorio*): Boari
Francesca e Mascheroni Sara
11.15: Roveda Cesare
18.00: Bagnaschi Domenica e
papà Dionigi

Lunedì 14:

07.30:
10.00: Pilla Giandomenico
18.00: Sali Bernardo, Bellani
Luigia Vittoria e Bellani Vittorio

Martedì 15:

07.30: Carli Andrea
10.00: Anime abbandonate

18.00: Padre Giovanni
Malinverni, fratello Peppino e
genero Marco

Mercoledì 16:

07.30: Ennio, Ida e Boldori
Riccardo
10.00: Eusobio Felice
18.00: Dovera Giuseppe e moglie
Maria

Giovedì 17:

07.30: Covati Angela, Targhetti
Francesco, figli Giovanni e
Serafino
18.00: Fraconti Domenico
20.30 (*Cappella Oratorio*):
Trabucchi Margherita

Venerdì 18:

07.30: Altrocchi Fedele, Rozza
Erminia e figli
10.00: Cresta Giuseppe, genitori
e fratelli
18.00: Don Gianni Cerri, papà
Francesco e mamma Maria

Sabato 19: San Giuseppe sposo della B.V. Maria

07.30: Nuccia, Giuseppe, Renato,
Luigi e Giuseppina
16.30 (*Cappella Ospedale*):
Ersilia, Marino e Rosario
18.00: Bassi Enrico, Pasquale e
genitori
20.30 (*Chiesa della Ranera*):
Giacomo, Giuseppina e genitori

Domenica 20: III Domenica di Quaresima

08.00: Marazzina Roberto e
famigliari
10.00: Abbiati Giovanni, Varesi
Elisabetta, figli Peppino e Anna,
generi Alberto e Romano
10.00 (*Cappella Oratorio*):
Carelli Giuseppe, genero Luigi e
nuora Ettorina
11.15: Merli Pierino, Rossetti
Elvira e figlio Giuseppe
18.00: famiglie Bellani - Maioli

Lunedì 21:

07.30:
10.00: famiglia Gallotta
Giuseppe e Maria, figli e nipoti
18.00: famiglie Salvinelli - Amici

Martedì 22:

07.30:
10.00: Fazzalari Maria Stella e



POZZOLI TERESA
03.03.2015

*Ricorderemo sempre la tua
gioia e la tua forza. Il tuo amo-
reci accompagnerà nel cammino
della vita. Ci manchi tanto.*

Tuo marito, i figli e i nipoti.

Una Santa Messa sarà celebrata
il 3 marzo alle ore 10.00 in Basi-
lica.



BRUNO OLDANI
26.03.2009

PIERA CORBELLINI
11.03.2018

*Il Vostro caro ricordo è sempre
nei nostri cuori
Mario e Cinzia*

Una Santa Messa sarà celebrata
l'11 marzo alle ore 07.30 in
Basilica.



famigliari
18.00: Sali Saveria e Tedeschi
Giancarlo

Mercoledì 23:

07.30: Rovida Annunciata
10.00: Mascheroni Giulia e
Speziani Carlo
18.00: Lucini Luciano

Giovedì 24:

07.30: Corasaniti Nicola
18.00: Zanaboni Luca
20.30 (*Cappella Oratorio*):
Franca, Luigi, Osvaldo, Nunzio.
Teresa, Lorenza e Lino

Venerdì 25: Annunciazione del Signore

07.30: Sali Conti Enrico
10.00: Pernigoni Angelo, Botti
Annunciata e figlia Gabriella
18.00: Rognoni Angela, Lucio,
Pietro, Paola, Ivo e Narno

Sabato 26:

07.30: Lucio e famiglia
16.30 (*Cappella Ospedale*):
18.00: Cabrini Felice, Toscani
Giovanna e Quai Emilio
20.30 (*Chiesa della Ranera*):
Carlo, Maria e nipote

Domenica 27: IV Domenica di Quaresima

08.00: Moretti Alberto, nonni e
zii
10.00: Toscani Battista
10.00 (*Cappella Oratorio*):
Toscani Carla e genitori
11.15: Maraschi Antonio
18.00: Paolini Arnaldo e nonni

Lunedì 28:

07.30: Arrigoni Carlo

10.00: Bertolotti Sergio, genitori
e cognati
18.00: Manera Santina

Martedì 29:

07.30:
10.00: Gariboldi Oreste e
famiglia
18.00: Bernocchi Angelo, papà,
mamma e sorella Carmen

Mercoledì 30:

07.30: Tursi Alfredo e famigliari
10.00: Bertolotti Italo, genitori e
suoceri
18.00: Mario, Mariuccia e Enrica

Giovedì 31:

07.30:
18.00: Servida Angelo e Cerri
Giuseppina
20.30 (*Cappella Oratorio*):
Rusconi Michele

APRILE**Venerdì 1:**

07.30: Famiglie Gruppi e
Cattaneo
10.00: Bertolotti Lino, genitori e
nonni
18.00: Arrigoni Luciana e
Cavallini Giuseppe

Sabato 2:

07.30: Fusari Franco e Ferrari
Maddalena
16.00: *Matrimonio* Abbiati
Matteo e Roberta Grossi
16.30 (*Cappella Ospedale*):
18.00: De Felice Piera, Ferrari
Angelo e Gianni
20.30 (*Chiesa della Ranera*):
Giovanni e Maria

Domenica 3: V Domenica di Quaresima

08.00: Minestra Lina, Ercole,
Ezio ed Eziolino
10.00: Rozza Francesco e
Bagnaschi Giuseppina
10.00 (*Cappella Oratorio*): Dina,
Ugo ed Enrico
11.15: famiglia Canevari
18.00: Lucini Francesco e
Lodigiani Antonietta, figli
Giandomenico, Luciano e
Vittorio

Lunedì 4:

07.30: Targhetti Francesco,
Covati Angela, figli Giovanni e
Serafino
10.00: Frascini Giuseppe,
Gianoli Pierina, Giovanna e
famigliari
18.00: Capra Pinuccia, genitori e
suoceri

Martedì 5:

07.30:
10.00: famiglia Borromeo
Battista
18.00: Venturini Maria

Mercoledì 6:

07.30: Ferrari Angela e Delfitto
Bassano
10.00: Grossi Colombo e
Codecasa Alice
18.00: Sali Bernardo e Bellani
Luigia Vittoria

Giovedì 7:

07.30:
18.00: Lobbia Fanny
20.30 (*Cappella Oratorio*):

Venerdì 8:

07.30:

10.00: Cattaneo Mario e moglie
Piera

18.00: Ferraro Amelia, Gaspare e
genitori

Sabato 9:

07.30: Cavallotti Giuseppina e
Anelli Mario
16.30 (*Cappella Ospedale*):
Manera Aldo e famigliari
18.00: Maioli Alessio, figlio
Antonio e famigliari
20.30 (*Chiesa della Ranera*):
famiglie Zanoli e Berrinzoni

**ANAGRAFE
PARROCCHIALE****SI SONO UNITI IN CRISTO
NEL MATRIMONIO**

**GROSSI DANIELE con
BETHEL GLORIA OLUCHI**

**DIO LI HA CHIAMATI A SE
ANFURIO SILVIA
in Pozzi di anni 62**

**VALENTE CARLO
di anni 91**

**BERSANI DOMENICA
di anni 92**

**CREMASCOLI MARIA
ANTONIA di anni 82**

**TRIMARCHI LORENZO
di anni 39**

**AMATO ROSA MARIA
ved. Restivo di anni 82**

**TRABUCCHI MARGHERITA
in Rosa di anni 55**

**FRIGENI VIRGINIO
di anni 85**

**SALI MARIO
di anni 78**

**CERRI TARCISIO
di anni 86**

**FERRARI GIUSEPPE
di anni 75**

**GRILLI GIANCARLO
di anni 67**

**PALA LUCIA
Ved. Ferrari di anni 77**

**BARBIERI MARIO
di anni 75**

Direttore Responsabile:
DON ERMANNANO LIVRAGHI
Autorizzazione N. 81 del 23/03/1963
Stampa: Tipolitografia Basellini Giorgio
Tel. 0371.210290

“LA CORDATA”**RINNOVO ABBONAMENTI 2022**

**Si sollecita il pagamento al rinnovo a coloro che
non hanno ancora potuto provvedere.
(rivolgersi in Ufficio Parrocchiale o in Sacrestia)**

don Ermanno Livraghi: 0371.90205	Ufficio Parroc. Basilica: 0371.90205	don Antonio Poggi: 0371.217075	don Nicola Frascini: cell.: 338.2214097	Oratorio San Luigi: 0371.934171
Cell.: 338.7313732	don Angelo Manfredi: 0371.91897	Ufficio Parroc. S.Rocco: 0371.90676	don Gianpiero Marchesini: 0371.90508	don Maurizio Anelli 339.5329617
Scuola Mat. M. Cabrini: 0371.90227	Scuola Mat. Vigorelli: 0371.90252	Casa Natale S. Cabrini: 0371.91214	Casa di Riposo: 0371.90686	Centro Aiuto alla Vita: 0371.90410
E-Mail: Don Ermanno Livraghi "donermannanolivraghi@fiscali.it" Ufficio Parrocchiale "santacabrini.sangelo@diocesi.lodi.it" Casa di Riposo "reception@fondazionemadrecabrini.org"				